

L'INTERVISTA

«Fitto e il governo hanno remato contro la Puglia»



dall'inviato

«Vergogna, vergogna, vergogna: da un anno Fitto e il governo ci negano 3 miliardi e 100 milioni di euro destinati alla nostra Regione, perché c'è la campagna elettorale. Siamo prigionieri di un governo che odia il Sud. Questo sarebbe il partito dell'amore a cui fa spesso riferimento il premier?»: Nichi Vendola così risponde ai giornalisti a margine della manifestazione della Fiera del Levante.

Il governo sostiene che le Regioni sono in ritardo nella spesa dei Fondi per le aree sottoutilizzate. E che neppure i fondi assegnati sono stati spesi o impegnati.

«È falso. I fondi che ci sono stati sottratti, a esempio, ci impediscono di piantare gli alberi per effettuare la riqualificazione del quartiere Tamburi di Taranto. Questi sono fatti».

Lei continua a parlare di Fitto. Ma i candidati con cui dovrà misurarsi sono Rocco Palese e la se-

natrice Adriana Poli Bortone. Qual è il suo giudizio sui suoi competitori?

«Sono candidati di tutto rispetto».

Vendola riformatore o Vendola radicale? Quale centrosinistra pensa di rappresentare?

«Vogliamo essere un centrosinistra coeso e capace di espandersi e di conquistare tanti elettori moderati delusi dal centrodestra. Questa è una manifestazione di presentazione di quella che abbiamo chiamato la Puglia migliore che ha cominciato in questi cinque anni un cammino importante che fa del nostro territorio un'alternativa al Sud rappresentato da Gomorra. Abbiamo raccontato la voglia di tanta parte del popolo pugliese di continuare su questa strada».

Sinora ci sono state molte polemiche e poco confronto sui programmi. La campagna elettorale andrà avanti così?

«Una campagna elettorale avvitata nelle spire della polemica a me non interessa. Una campagna elettorale in cui rimbalzano vacue ripetizioni, noiose litanie, a me non interessa. Io voglio parlare di acqua, aria, terra e fuoco, come ho fatto stasera, voglio parlare delle cose della vita, di quello che abbiamo realizzato e anche di quello che non siamo riusciti compiutamente a realizzare. Voglio dire la verità di una Regione che oggi è diventata interessante in Europa, di cui si parla per le sue virtù, per le sue innovazioni e per le sue sperimentazioni: e questa è la verità».

Le trasmissioni televisive di approfondimento sono state bloccate dal governo. Qual è la sua opinione in merito?

«L'idea che in campagna elettorale non ci debbano essere le trasmissioni di approfondimento sulla vita pubblica e sociale è francamente la narcotizzazione dell'opinione pubblica e il tentativo di far calare la democrazia della censura. Io dico sempre no alla democrazia della censura».

Studia da premier, visto che sta costruendo attorno a sé un nuovo centrosinistra?

«Quando sarà superata questa esperienza, studierò altre materie».

O.Mart.